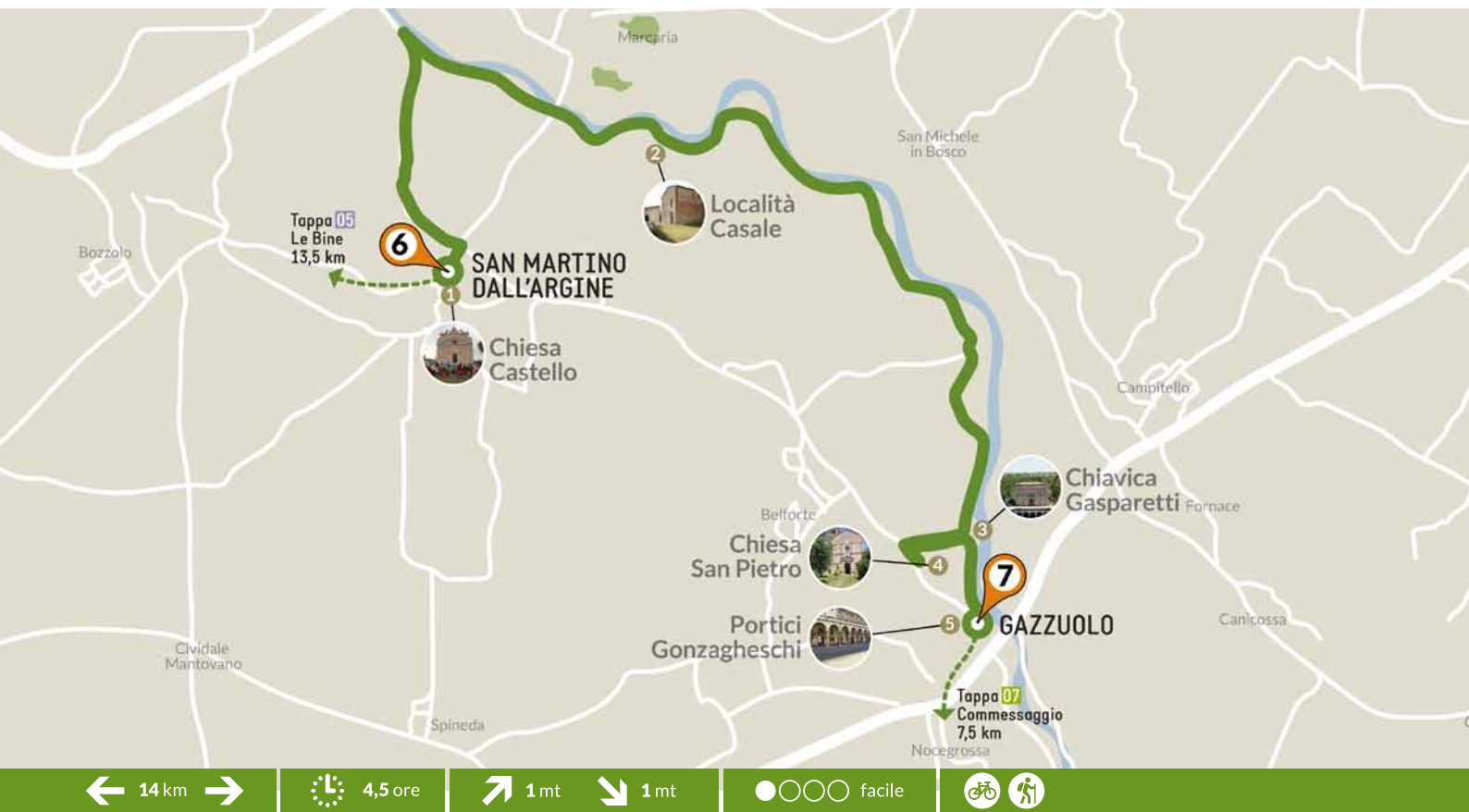


06 S. MARTINO DALL'ARGINE > GAZZUOLO



f i www.pantacon.it - segreteria@pantacon.it



Lasciandosi alle spalle il centro di San Martino dall'Argine, dalla chiesa Castello si costeggia per circa 200 m la SP78 in direzione Marcaria per svoltare, a sinistra, alla prima strada sterrata, che si addentra nella campagna, si affianca ad un'azienda agricola e – dopo il bianco edificio di una chiavica su un fosso – continua, sulla sinistra, alla volta del visibile argine destro del fiume Oglio, sul quale si rimonta oltrepassando un recente impianto di riforestazione con essenze autoctone. Alla sommità del terrapieno si piega a destra e si prosegue sulla strada bianca arginale fino ad arrivare al ponte di Marcaria, che incrocia la stessa SP78. È possibile procedere oltre sfruttando il sottopasso stradale, per continuare così il cammino sull'argine destro. L'area golenale denota anche in questo tratto un'affascinante variabilità: in alcuni punti del corso si fa stretta, là dove la riva si presenta a ridosso del terrapieno, per poi più in là aprirsi e allargarsi e ospitare, a sua volta, filari di pioppi di varia età, dai nudi astoni appena messi a dimora e ancora privi di rami ai pioppi 'maturi' e ormai pronti per il taglio. Il paesaggio fluviale è, di per sé, profondamente suggestivo in ogni stagione dell'anno, anche in pieno inverno, quando nebbie e brume ammantano le sponde e avvolgono in un'atmosfera irrealistica gli spogli fusti degli alberi, amplificando ancora – se possibile – il magico silenzio della gola. È però soprattutto la bella stagione a regalare al viaggiatore LENTO la ricca esplosione della natura nelle sue tante sfumature di colore, allorché il rigoglio della vegetazione lungo le rive e nelle golene rende il cammino una vera e propria immersione nel verde, che si riflette anche nelle acque. Facendo attenzione ai tronchi scheletrici degli alberi morti e ancora eretti lungo le rive, soprattutto salici,

con un po' di fortuna si potranno riconoscere i regolari fori circolari delle tane scavate, nel legno, dal picchio verde (*Picus viridis*) o dal picchio rosso maggiore (*Picoides major*). A metà strada tra Marcaria e Gazzuolo incontriamo un gruppo di case che compongono la **località Casale 1** – un tempo frazione popolosa del territorio di San Martino dall'Argine – tanto da annoverare addirittura l'edificio delle scuole elementari attive fino agli anni '60 del secolo scorso. Il cammino prosegue fino a che ci si trova di fronte all'edificio della chiavica regolante il deflusso del canale Acque Alte in Oglio – intitolata nel 1927 a Italo Gasparetti, preside del Consorzio di Bonifica Navarolo, raffigurato in busto all'ingresso – che preannuncia l'ormai prossimo arrivo a Gazzuolo. Tuttavia, prima di proseguire sull'argine alla volta del paese, conviene costeggiare il canale Acque Alte sulla strada bianca in sponda destra per incrociare la SB58, percorrerne pochi metri a sinistra in direzione Gazzuolo e – superato il parcheggio di un ristorante – fermarsi per uno sguardo alla facciata della **Chiesa di San Pietro 2**, già Pantheon cinquecentesco di un ramo della nobile famiglia Gonzaga. Tornati sull'argine alla **Chiavica Gasparetti 3**, si riprende il cammino verso Gazzuolo, che si raggiunge dopo circa un km scendendo in piazza Garibaldi. Prima di abbandonare l'argine, se i livelli del fiume sono particolarmente bassi, anche da questa prospettiva non sarà difficile individuare i basamenti di sostegno del vecchio ponte stradale che, provenendo da Campitello, oltrepassava l'Oglio immettendosi direttamente in paese sulla centralissima via Roma. Ed è proprio via Roma ad accogliere il visitatore con i suoi ariosi **portici gonzagheschi 4** sul lato sinistro, sorretti da un elegante colonnato.